

Legacoop, bilanci in sicurezza: «Ma i contraccolpi sono pesanti»

Relazione del presidente Andrea Benini: «Regge il settore agroalimentare tranne che nella pesca Malgrado il calo di fatturato molte imprese sono riuscite a sostenere i costi della pandemia»

di **Alberto Lazzarini**
FERRARA

Ne raggruppa 209 che producono e distribuiscono ricchezza per 6,4 miliardi di euro, come dire l'equivalente di una «normale» manovra di bilancio (preCovid) dello Stato Italiano. Stiamo parlando di Legacoop estense, una potenza socio-economica forte di 480.000 soci che occupa 31.000 persone, operativa nelle province di Ferrara e Modena. Ieri il presidente Andrea Benini, come ogni fine anno, ha tenuto una conferenza stampa per fare il punto della situazione del Gruppo illustrando come sono andate le cose, quale impatto (negativo, naturalmente) ha avuto e sta avendo la pandemia, come si presentano le prospettive. I soci hanno destinato a riserva l'89% dell'utile: «è un segnale di atteggiamento prudente, teso a rafforzare la solidità delle imprese, che sicuramente si è rivelato prezioso per affrontare un anno difficile come il 2020». Quanto al Covid, «Nella prima fase, ha osservato il presidente con a fianco la coordina-

L'IMPEGNO SOCIALE

«Destinati quasi 900mila euro per il sistema sanitario, tra materiale e spese per hotel e alloggi»



Da sinistra il presidente di Legacoop Estense Andrea Benini con Bertelli e Cappi

trice ferrarese Chiara Bertelli - grazie a riserve e disponibilità, e nonostante le perdite di fatturato e liquidità, molte cooperative associate sono state in grado di fronteggiare i maggiori costi per la messa in sicurezza e di anticipare ai dipendenti gli ammortizzatori sociali in attesa dell'erogazione del sistema bancario». Il sistema cooperativistico, e dunque anche il Gruppo, ha registrato un impatto economico non omogeneo nei diversi settori: «Forte è stata la contrazione del valore della produzione in alcune filiere, in particolare cultura, turismo, editoria e manifattura». E' andata meglio, invece, all'agroalimentare, all'«utility» e alla finanza. Risultati differenti

si sono registrati anche all'interno della stessa filiera, come nel caso dell'agroalimentare: qui la pesca ha subito rovesci notevoli. Interessante anche l'analisi dimensionale: si sono difese meglio le aziende maggiori, più strutturate. «Il sistema bancario ha iniziato a erogare le risorse previste dal Governo con un ritardo medio di tre mesi dalla pubblicazione dei decreti. Maggiore prontezza è stata posta, invece, all'attivazione delle moratorie, che quasi tutte le associate Legacoop hanno chiesto e ottenuto». Ancora dal punto di vista macro: danni rilevanti hanno subito bar, hotel e ristoranti oltre che i grandi centri commerciali «a causa delle chiu-

sure prefestive e estive». Quanto in particolare al Gruppo, la cooperazione sociale ha fortemente sofferto, soprattutto sul fronte infermieristico con il personale in uscita verso il settore pubblico. Cantieri sospesi, sul fronte delle costruzioni. Bene i settori sanificazione e trasporti. Pesantissime le ripercussioni nel comparto cultura-turismo. Apposite rilevazioni certificano, poi, che l'84% delle cooperative ha subito negativi effetti dal lockdown. Nonostante tutto questo, ha concluso Benini, il sistema Legacoop ha sostenuto fortemente il territorio offrendo al sistema sanitario 900.000 euro e intervenendo con donazioni di materiali o messa a disposizione di hotel e alloggi. Di rilievo infine i dati previsionali sul Paese elaborati da Prometeia-Areastudi Legacoop: «situazione drammatica, crollo economico mai visto, impatto sociale ancora difficile da interpretare: tutti fattori che acquisiscono fratture e disuguaglianze sociali». Il futuro, secondo il Gruppo, è «abbastanza cauto» con i due terzi delle imprese che prevedono una domanda stazionaria e i tre quarti che non interverranno sul personale. Il resto ricorrerà alla Cig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenzia ferrarese reagisce alla crisi

Innova, la ricetta della ripresa è affidata agli chef stellati

Puntare sugli chef premia non solo il palato. L'agenzia di comunicazione Innova, fondata nel 2017 da Gianluca Antonelli e da Alberto 'Willy' Vecchiattini infatti, proprio durante il lockdown è sbocciata. Grazie, soprattutto, ai talent chef e alle aziende di food&beverage con le quali ha saputo stringere legami virtuosi.

La vostra agenzia nasce anche nell'ambito dell'organizzazione degli eventi. Come fate a dire che il lockdown su di voi non ha influito?

«Perché abbiamo saputo adattare e sfruttare altri canali attraverso i quali la nostra agenzia, ad oggi, è fra le maggiori in Ita-

lia - rispondono Antonelli e Vecchiattini - tanto più che proprio durante il lockdown siamo riusciti ad aprire una succursale dell'agenzia anche a Milano attraverso la fusione con l'azienda Capital, azienda milanese leader nella pianificazione pubblicitaria televisiva che collabora da anni con i principali broadcaster come Mediaset, Sportitalia, National Geographic e Sky, dando vita a CapitalInnova».

Come mai avete deciso di puntare sugli chef?

«Dopo il grande lavoro che abbiamo fatto con Simone Finetti abbiamo deciso di implementare questo filone. E abbiamo fatto bene visto che, attualmente,



stiamo lavorando con Giorgio Locatelli (tra i protagonisti di Masterchef, ndr) per la realizzazione di un nuovo format televisivo che, Covid permettendo, partirà ad aprile. In più, le persone sono sempre molto interessate agli ambiti di food&beverage e quindi abbiamo scommesso su questo filone. Ma non solo». **Avete stretto collaborazioni con aziende per curare loro la comunicazione?**

«Certo, diverse sono le collaborazioni già all'attivo con brand come Doria, Bauli, Loaker, Villa Sandi, Molino Sima e Lorenzini Naturamica. In più Siamo riusciti a portare in squadra alcuni pezzi da novanta, come Gino Fabbri principe dei pasticceri insieme a Iginio Massari, Beniamino Baleotti re della sfoglia fatta a mano e protagonista di Detto fatto su Rai 2 e tanti altri talent che coprono tutto il territorio nazionale e vantano complessivamente milioni di fun e follower».

Qual è la ricetta della vostra crescita così repentina?

«Essere visionari. Sapersi adattare ad un mercato che cambia e a esigenze sempre nuove a cui far fronte. E, a questo, va aggiunto il coraggio dell'aver sempre la voglia di accettare nuove sfide».

f. d. b.

ORDINE PROFESSIONALE

Commercialisti, le elezioni slittano a febbraio

Il Covid colpisce anche le professioni. Tant'è che le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili che dovranno portare anche alle elezioni del nuovo presidente sono state rinviate al 2 e 3 febbraio 2021. Ciò comporta che l'attuale presidente, Gianfranco Gadda, procrastini il mandato per qualche mese. «La necessità di garantire la massima sicurezza alle operazioni di voto - spiega Gadda - comporta l'adozione di procedure di consultazione elettronica subordinate a una loro previsione normativa, introdotta con il Decreto Ristori attualmente in fase di conversione, che ha previsto lo slittamento di 90 giorni dello svolgimento delle elezioni». Alle prossime consultazioni comunque, è in corsa una sola lista 'Uniti per un futuro migliore' che esprime come candidato Riccardo Carrà, attualmente vice di Gadda. Se a Carrà la maggioranza dei circa 500 professionisti iscritti all'Ordine deciderà di accordare la fiducia, è ragionevole pensare che la sua vice sarà la centese Milena Cariani. «Non potendo ripresentarmi per raggiunto limite di doppio mandato - prosegue il presidente dell'Ordine - mi sono adoperato per favorire una governance dell'ente in continuità con il Consiglio attuale. Obiettivo conseguito visto che 7/9 dei consiglieri uscenti si sono ricandidati». Nel frattempo, grandi manovre per lo spostamento della sede dell'Ordine professionale. Infatti, i commercialisti hanno trasferito il loro quartier generale da Palazzo Sinz in via Armari alla nuova sede di via De Romei. I nuovi locali sono di proprietà del Consorzio di Bonifica che «permette al nostro Ordine una razionalizzazione dei costi di locazione anche grazie alla disponibilità di un'aula corsi», dice Gadda.